



«Avvisi» dalla Vaticana



Dall'indirizzo di saluto del prefetto, mons. Cesare Pasini,
al personale della Biblioteca, 3 settembre

Carissimi,

all'inizio di un nuovo anno accademico auguriamoci "buon anno". Vorrei anche condividere il desiderio vivo e forte di incamminarci con lo sguardo deciso alla mèta: abbiamo davanti un progetto e un programma, che è comunque e sempre il nostro servizio alle persone (gli studiosi e tutti quanti vengono o attingono alla nostra Biblioteca) e, più alla radice, un servizio culturale che -soprattutto in tempi di incertezza- diventa ancora più necessario e prezioso.

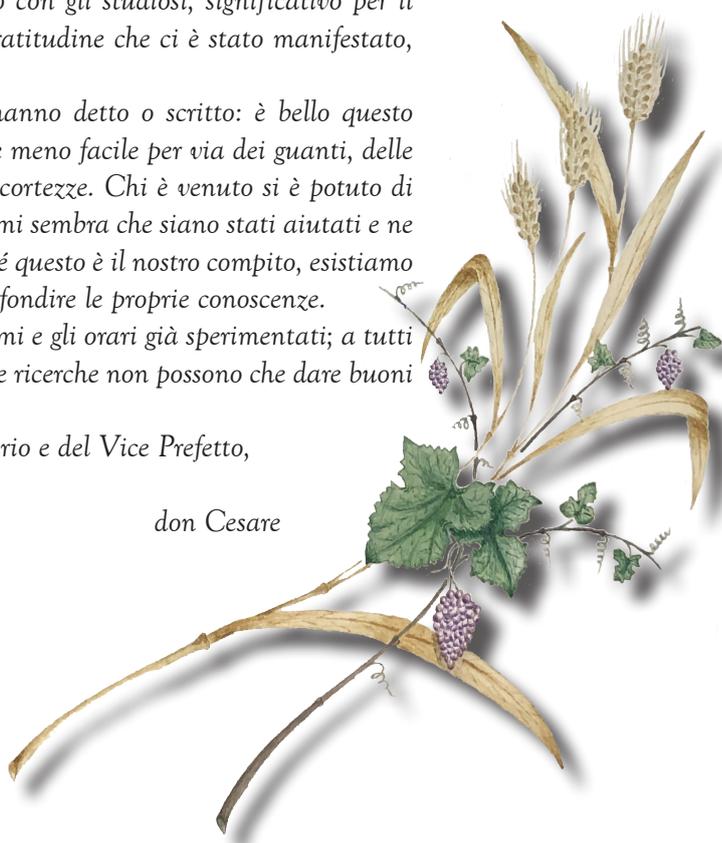
Dal 1° giugno al 15 luglio, cui è seguita la pausa estiva, abbiamo vissuto un periodo davvero particolare nel nostro rapporto con gli studiosi, significativo per il numero delle presenze, e per il sentimento di gratitudine che ci è stato manifestato, anche più che in tempi "normali".

Dopo esserci venuti a trovare alcuni ce l'hanno detto o scritto: è bello questo vostro servizio ugualmente accogliente, anche se meno facile per via dei guanti, delle mascherine, i distanziamenti e tutte le altre accortezze. Chi è venuto si è potuto di nuovo inserire nelle proprie ricerche con gusto e mi sembra che siano stati aiutati e ne siano stati soddisfatti. Anche noi lo siamo perché questo è il nostro compito, esistiamo per questo: per aprire le porte a chi vuole approfondire le proprie conoscenze.

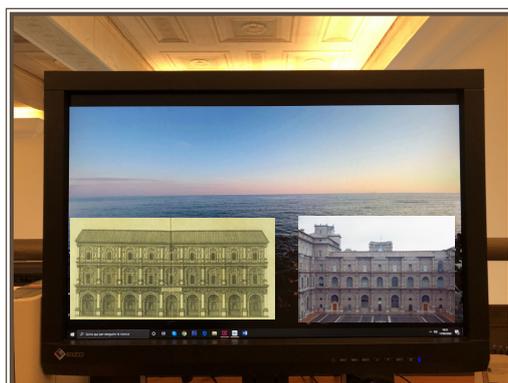
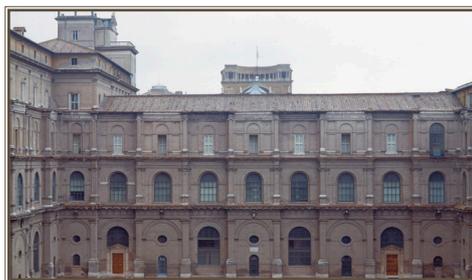
Il 16 settembre tornano gli studiosi, con i ritmi e gli orari già sperimentati; a tutti auguriamo un proficuo lavoro, certi che le buone ricerche non possono che dare buoni risultati.

Un caro saluto anche a nome del Bibliotecario e del Vice Prefetto,

don Cesare



La Biblioteca Vaticana ha un nuovo sito



 Il 16 luglio è stato attivato un nuovo sito web della Biblioteca Vaticana che meglio risponde alle esigenze e alle modalità di ricerca di chi è, per ragioni diverse, interessato ad avere un contatto con la nostra Istituzione.

L'indirizzo del sito è "vaticanlibrary.va"; la sua attivazione ha richiesto un lungo periodo di preparazione e l'impegno di diverse persone, in particolar modo del personale tecnico del Coordinamento dei servizi informatici e del Centro Elaborazione Dati.

Il sito ha una nuova veste grafica e un accesso più facile ai servizi e a tutti i contenuti disponibili. Oltre ai cataloghi, immediatamente consultabili dalla home-page, sia quello generale che i cataloghi speciali, distinti per tipologia di documenti, si trova subito l'area riservata, cui si accede attraverso una semplice registrazione.

La ricerca dei titoli nel catalogo editoriale, che contiene le pubblicazioni della Biblioteca, è stata migliorata e le novità editoriali sono presentate e illustrate con cura. In quest'area si possono richiedere fotocopie dai documenti conservati in Biblioteca, sia per motivi di studio che per uso professionale; le procedure per la richiesta delle immagini sono state semplificate e rese più intuitive e lineari. Da qui lo studioso, l'utente, il curioso, possono inviare le domande che intendono rivolgere alla Biblioteca.

Una sezione specifica è dedicata alle "notizie ed eventi", dove vengono segnalati tutti gli appuntamenti da condividere, un evento in via di realizzazione o momenti importanti che si sono svolti all'interno dell'Istituzione.

In quest'area si trovano anche tutti i numeri della nostra newsletter, trimestrale, con informazioni, piccole storie e curiosità riguardanti la Vaticana; e i tweet dell'account Twitter @bibliovaticana, che annunciano gli appuntamenti e le iniziative istituzionali in modo più immediato.

Il momento per una tale operazione di "restyling" è quanto mai opportuno, dato che le regole per la sicurezza della salute di tutti riducono necessariamente il numero degli accessi alle persone e l'orario di apertura delle Sale.

«Vogliamo essere veramente a servizio dei nostri visitatori con uno strumento moderno e attuale che fornisca subito ciò che uno ricerca o magari gli dia anche qualcosa in più», ha detto il prefetto durante un'intervista. «Con il sito vogliamo farci conoscere per quello che siamo e per quello che abbiamo, e offrire un servizio che vorrebbe raggiungere i confini del mondo. Papa Francesco parla spesso del fatto che dobbiamo raggiungere le periferie: ecco, credo che non ci sia nulla come un sito online che permetta potenzialmente di arrivare a tutti i confini e tutti paesi del globo, vicini e lontani. Certo, non trascuriamo il servizio di presenza a coloro che vengono a trovarci e cerchiamo di servirli bene. Ma, in modo particolare nel periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo, in cui la mobilità delle persone è limitata ed è più difficile per tanti venire direttamente in Biblioteca, questo sito aperto e comunicativo, ricco e accattivante, vuole essere un importante luogo di accoglienza, di collaborazione e apertura».

opo la complessa operazione di sostituzione dei finestroni sul lato orientale del Cortile del Belvedere, completata lo scorso mese di marzo, è stata intrapresa una nuova fase di lavori che porterà alla realizzazione di un impianto di climatizzazione nei locali ospitati nei sei piani dell'edificio detto di Giulio II, dove sono conservate le collezioni a stampa monografiche.

Un intervento di riqualificazione impiantistica consentirà di dotare il deposito di un moderno impianto di termoventilazione a ciclo annuale in sostituzione del precedente, che garantiva un funzionamento esclusivamente in regime di riscaldamento invernale. Il nuovo sistema, progettato dalla Direzione delle Infrastrutture e Servizi - Ufficio di laboratorio ed impiantistica del Governatorato SCV, in collaborazione con la statunitense Carrier, garantirà, entro una certa tolleranza, il controllo costante delle condizioni termoigrometriche per la corretta conservazione delle opere e i necessari ricambi di aria esterna, grazie anche all'applicazione di un efficiente sistema di regolazione e controllo automatico a microprocessore.



L'impianto di aerazione adattato agli ambienti del Gabinetto della Grafica

Anche il Gabinetto della Grafica, collocato in fondo al quarto piano dell'edificio, è stato coinvolto nei lavori ed ora è fornito di un impianto di termoventilazione studiato appositamente per ottenere l'efficacia desiderata con il minor impatto possibile sugli ambienti storici. Per installare le apparecchiature è stato necessario spostare materiali e postazioni di lavoro, poi ricollocati al loro posto. Gli ambienti sono finalmente più idonei a ospitare i preziosi documenti grafici e coloro che se ne prendono cura.

Questa fase dei lavori, completata nel mese di settembre, è stata realizzata, come la precedente, grazie alla generosità dei nostri benefattori; ringraziamo la fondazione Sanctuary of Culture per la sua infaticabile attività in favore della Biblioteca.



Uno scorcio del Salone Sistino



allo scorso mese di marzo non è stato più possibile organizzare visite per gli amici e i benefattori della Biblioteca che a volte ci chiedono di poter venire ad ammirare gli spazi storici della Vaticana.

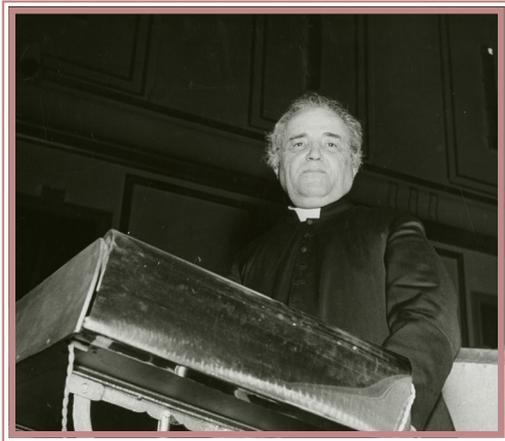
A causa della pandemia non possiamo ancora riprendere questo piacevole servizio come vorremmo; le visite sono particolarmente importanti perché mirano a illustrare e a far conoscere la missione e le attività della Biblioteca papale in modo che si comprenda meglio, osservando da vicino, quanto si va facendo per la salvaguardia di un patrimonio unico, che ha bisogno di cure e attenzioni costanti.

Nel tempo, alcuni dei nostri ospiti hanno ispirato nuove idee volte anche alla valorizzazione di quanto la Biblioteca conserva; siamo loro grati anche per questo.

Rimandiamo le iniziative che prevedono la partecipazione di gruppi di persone, ma ci prepariamo a tornare a ospitare i nostri cortesi visitatori quanto prima. A presto!



Documenti musicali: il fondo Perosi



Tra i manoscritti musicali della Vaticana si trovano molte opere composte da Lorenzo Perosi (1872-1956), “un povero prete piemontese”, come amava definirsi, il quale, ispirato da uno spirito musicale non comune, divenne “uno dei più significativi protagonisti della creatività musicale tra XIX e XX secolo”. Ricevette grande incoraggiamento dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto quando il giovane prete era direttore della Cappella Marciana. Divenuto pontefice nel 1903 come Pio X, papa Sarto diede un grande impulso alla musica liturgica, che da allora accolse spunti nuovi e originali, secondo le sue intenzioni; egli concepiva la musica come «arte vera, non essendo possibile che altrimenti abbia sull’animo di chi ascolta quell’efficacia, che la Chiesa intende ottenere accogliendo nella sua liturgia l’arte dei suoni».

E Perosi fu interprete ideale della nuova stagione musicale liturgica, la quale si fondeva nella sua missione sacerdotale in un tutt’uno armonico.

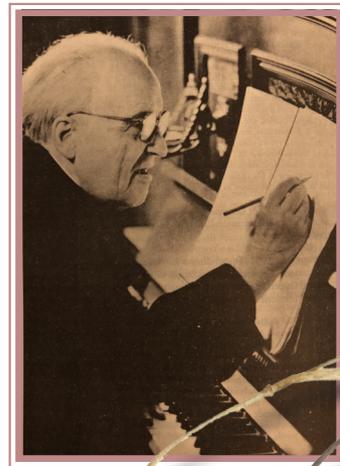
Fu nominato direttore della Cappella Sistina da Leone XIII nel 1898, incarico che conservò fino al 1956.

Considerato prevalentemente compositore di musica sacra, ed è noto che rinnovò il genere dell’“oratorio”, Pe-

rosi compose anche musica da camera e opere orchestrali; egli rientra nel novero dei grandi compositori europei del periodo «per la creatività vocale, cameristica e sinfonica, sacra e profana». Ebbe molti riconoscimenti e fu accademico emerito dell’Accademia mondiale degli artisti e professionisti.

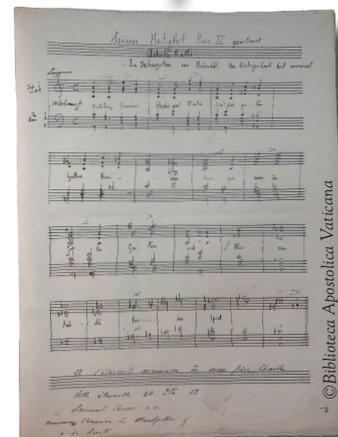
Nel 2013 la Biblioteca ha pubblicato il *Catalogo ragionato delle composizioni di Lorenzo Perosi (1872-1956) con esempi musicali originali*, in quattro volumi, curato dal Maestro Arturo Sacchetti, per promuovere una più profonda conoscenza della vasta opera di Perosi, che nel tempo ha subito perdite significative. Si tratta di «un primo tentativo di riordino dell’immensa creatività di Lorenzo Perosi»; nel catalogo sono considerati soprattutto i manoscritti, in parte donati dalla famiglia del compositore, in parte acquistati in aste successive dalla Santa Sede.

Oltre le composizioni entrate a più riprese tra i *Vaticani musicali*, si conserva la corrispondenza del Maestro (*Vat. lat.14817-14819*); altri suoi testi musicali, insieme a volumi a stampa, oggetti e documenti vari, circa 5000 elementi, sono stati raccolti in grandi scatole: una straordinaria messe di materiali che attende di essere ulteriormente descritta e studiata.



Concerto per pianoforte e orchestra, in la min. (1916)
Partitura autografa - Vat.mus.197

Lorenzo Perosi



Adoramus te Christe; mottetto a 8 voci, dedicato a Pio XI (1934)
Partitura autografa - Vat.mus.404

Restaurata una lunetta del Salone Sistino



L'affresco prima del restauro

Nel mese di settembre è stato completato il lavoro di recupero di una delle lunette delle volte sul lato meridionale del cinquecentesco Salone Sistino, quella che rappresenta l'Obelisco Laterano, seriamente danneggiata dall'umidità. Anche l'affresco che rappresenta la *Bibliotheca Caesarensis*, che si trova sulla parete sottostante, è stato coinvolto negli interventi a causa dei sollevamenti del colore dalla superficie, ma si è trattato di un intervento parziale, eseguito sulle parti più a rischio, rimandando a un momento successivo il restauro completo dell'affresco.

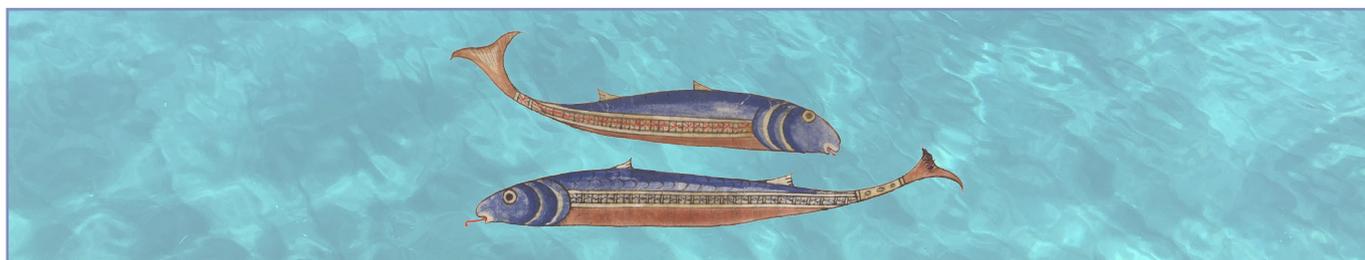
I lavori, affidati ai Musei Vaticani, sono stati curati dal dottor Fabrizio Biferali; gli interventi conservativi sono stati eseguiti da Francesca Cencia, Chiara Notarstefano ed Emilia Rizza, restauratrici del Laboratorio delle Pitture dei Musei Vaticani, dirette dal capo restauratore, Maestro Francesca Persegati.

Gli affreschi sono stati monitorati dai Musei dal momento della prima comparsa delle macchie di umidità, nel dicembre 2014, fino alla completa asciugatura; è stato quindi possibile pianificare l'intervento. Intanto si provvedeva a riparare in ogni parte i danni del tetto con lavori di risanamento delle gronde, che sono incassate; l'intasamento di

queste aveva causato il ristagno dell'acqua e i danni agli affreschi.

In occasione dei lavori strutturali eseguiti nel mese di ottobre 2019 è stato realizzato un camminamento che faciliterà l'attività di monitoraggio e di eventuali futuri interventi. I sali contenuti nella muratura sono affiorati sulla superficie dipinta e, cristallizzandosi, hanno sollevato piccole scaglie di colore, molte delle quali sono andate perdute.

Anche in passato in quella zona del Salone sono stati compiuti interventi urgenti a causa dell'umidità. Nel 1981-1982 vi era stata una importante infiltrazione d'acqua che metteva a rischio il lato destro della lunetta; il personale dei Musei provvide a "strappare" metà dell'affresco per farla aderire a una tela da rifodero prima di riposizionarla nel luogo originario, utilizzando una struttura portante in alluminio e sughero. Quella porzione di lunetta è l'unico "dipinto su tela" del Salone, oltre al quadro a olio eseguito da Pietro Facchetti che ritrae Sisto V (con i suoi due nipoti, Antonio Carafa -il Bibliotecario scelto dal pontefice-, e gli "officiali" della Biblioteca di lato), nell'atto di ricevere dall'architetto Domenico Fontana il progetto della "sua" Biblioteca.





Emilia Rizza, Francesca Cencia e Chiara Notarstefano

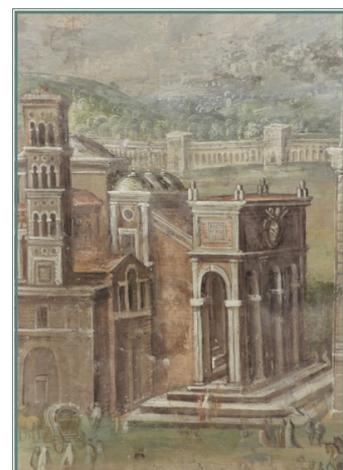
I segni del precedente intervento sulla lunetta sono ben visibili e permettono di comprendere lo sforzo compiuto per “trattenere” quanto possibile dell’antico affresco.

Nelle immediate vicinanze della lunetta restaurata sono visibili anche altri segni che a prima vista sembrano delle crepe; costituiscono invece il tratteggio che delimita il perimetro del crollo del tetto avvenuto il 22 dicembre 1931.

Le tre campate coinvolte nel crollo che si abbatté anche sulla Sala Stampati, al piano inferiore, furono subito ricostruite e in pochi anni nuovamente affrescate, ma i segni perimetrali del crollo, che causò la morte di sei persone, cinque delle quali dipendenti della Biblioteca, sono stati lasciati in evidenza, perché la memoria non si perda e ci sostenga mentre ci sforziamo di conservare quanto abbiamo ricevuto dal passato.



*Particolare dell'affresco
prima e dopo l'intervento
di restauro*



L'affresco dopo il restauro

23 luglio, santa Brigida



Stamp. Ross. 997, 56v

Il 23 luglio 1373 moriva a Roma Brigida Birgersdotter, la grande “mistica del Nord”, proclamata santa in San Pietro il 7 ottobre 1391 (la prima cerimonia di canonizzazione celebrata nella Basilica), patrona della Svezia dal 1891 e compatrona d'Europa dal 1999.

Era nata da una famiglia aristocratica nel castello di Finsta, presso Uppsala, nel giugno del 1303. Ancora giovanissima, sposò Ulf Gudmarsson, dal quale ebbe otto figli, solo quattro dei quali sopravvissero. Di ritorno da un pellegrinaggio a Santiago di Compostela, intrapreso quando Brigida aveva circa quarant'anni, il marito si ammalò e morì nel monastero cistercense di Alvastra, nel sud della Svezia, fondato da monaci provenienti da Clairvaux. Brigida visse non lontano dal convento dal 1344 fino al 1349; la sua religiosità venne così a contatto con gli insegnamenti di San Bernardo. In quel periodo ebbe le prime rivelazioni che la legarono indissolubilmente a Cristo in un rapporto sacramentale definitivo; per ispirazione divina fondò l'Ordine del Santissimo Salvatore, caratterizzato ancora oggi dall'abito grigio e bianco e dal velo che ha una corona di stoffa bianca decorata da cinque pezzettini di stoffa rossa, simboli delle ferite di Cristo.

Nel 1349 si mise in viaggio per Roma, dove giunse nel 1350 e visse per il resto della sua vita, con l'eccezione di pochi pellegrinaggi, in una casa nell'attuale piazza Farnese, che in seguito entrò nelle proprietà del convento di Vadstena e divenne una sorta di albergo, un *hospitium* o *hospitale*, per gli svedesi in visita a Roma, poi per i pellegrini e studenti e, dopo la Riforma, per gli esuli, tra i quali Johannes e Olaus Magnus, gli ultimi arcivescovi cattolici svedesi. All'interno dell'*hospitale* venne fondata una stamperia.

Il riferimento costante di Brigida fu la Vergine Maria, che rimase sempre al centro della sua religiosità. Nelle rivelazioni, Maria le descrive la sofferenza provata davanti alla sofferenza del figlio, con crude descrizioni del dolore. «Maria in forza del suo amore assoluto e della sua identificazione con la sofferenza del figlio è contemporaneamente esempio terreno e celeste al di sopra di tutti gli altri». Tale considerazione entrò nella regola monastica di Brigida nella sua valenza pratica, religiosità mariana e la vita vissuta quanto più possibile nella *Imitatio Christi*.



Urb. lat. 104, 1r



Urb. lat. 104, 18v

Nel 1991, in occasione del sesto centenario della canonizzazione della santa svedese, la Biblioteca organizzò una piccola, ma significativa esposizione di documenti “brigidini” conservati in Vaticana e presso altre istituzioni. Dal 4 maggio al 4 novembre nel Vestibolo del Salone Sistino molti visitatori, e fra questi la Famiglia Reale svedese, poterono ammirare la mostra “Rosa rorans bonitatem”, il cui titolo proviene da un'antifona scritta in onore della santa da Nils Hermansson, vescovo di Linköping, che era stato precettore dei figli di Brigida; *Rosa rorans bonitatem, stella stillans claritatem* (Rosa che stilla bontà, stella che emana splendore). Prese parte alla preparazione dell'esposizione anche madre Tekla Famiglietti, allora Badessa Generale dell'ordine brigidino, scomparsa lo scorso 3 marzo, alla quale va, anche in questa sede, l'affettuoso e grato ricordo della Biblioteca Vaticana.

Nuovo personale scientifico

 Il personale scientifico della Biblioteca Vaticana ha due nuovi membri assunti recentemente nei ruoli; si tratta dei dottori Pierre Chambret-Protat e Stephen Metzger, entrambi autori di numerosi contributi scientifici nei rispettivi campi d'interesse.



Il dottor Chambret-Protat, francese, nominato il 1° marzo, ha conseguito il dottorato di ricerca dell'École Pratique des Hautes Études di Parigi. È specialista della letteratura e della filologia latina medievale, in modo particolare dell'epoca carolingia; membro dell'École Française de Rome, è collaboratore di vari progetti di ricerca internazionali.



Il dottor Metzger, statunitense, nominato il 1° luglio, ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università di Notre Dame (Indiana, USA). L'ambito dei suoi studi riguarda la teologia e la filosofia medievale; collabora con l'Institut de recherche et d'histoire des textes di Parigi e anch'egli partecipa a diversi progetti di ricerca internazionali.

A entrambi un caloroso benvenuto da parte di tutti e i migliori auguri di buon lavoro!



Una Sala espositiva in Biblioteca

 Nel periodo 17 agosto-15 settembre sono stati eseguiti i lavori per realizzare una Sala espositiva. Gli spazi ora occupati dalla nuova Sala in passato hanno ospitato l'Ufficio periodici, lo schedario dell'Art Index, e la Sezione Libri Antichi; anche l'Ufficio Mostre e una Saletta che nel tempo ha avuto svariati usi, hanno avuto sede in quegli ambienti. Il progetto della Sala espositiva si deve all'Ufficio Studi e Progetti del Governatorato SCV.

I lavori hanno comportato modifiche strutturali per realizzare il nuovo ambiente, situato al primo piano dell'edificio sistino, attiguo alla Sala Barberini e alla Sala Periodici.



L'allestimento della Sala, con il mobilio e quanto necessario, verrà completato entro il mese di novembre.

Da tempo si pensava a uno spazio per ospitare piccole esposizioni tematiche temporanee da proporre agli studiosi e agli ospiti della Biblioteca. Grazie al fondamentale contributo della fondazione Sanctuary of Culture, che da anni sostiene con grande impegno importanti iniziative della Biblioteca, è stato possibile realizzare anche questo progetto, una bella Sala per le esposizioni che la Biblioteca dedica ai suoi generosi benefattori.



Chig.C.IV.111, 200v (part.)



Parlare con Dio

*Immenso vociare d'anime
nel mare.
Argenteo lumeggiare del sole
sul mantello bianco spumoso.
Ti sento nel vento che mi avvolge il viso...
Ti vedo in quello che mi hai dato,
vivo
respiro
sospiro,
a volte ti dimentico,
soffro, mi dispero,
solo tu sei nei colori della gente a me vicino
con il cuore mi riscaldi
in questa mente stanca.
Ti ringrazio, Buon Dio,
della pazienza con un animo pazzo.
Amo la vita, ora con te accetto anche il grigio,
che permette al mio animo di amare il colore.
Sostienimi in questo cammino, lasciarmi vivere di sbagli, rimpianti,
rimorsi, dolori, piaceri, amori sinceri.
Il giusto sta nel tempo stabilito.
Della povertà non ho paura,
vorrei riuscire ad arricchirmi nell'amore del saper capire, comprendere
nei limiti dell'essere.
Dirai, perché tante richieste?
Per riuscire a progredire, aiutare l'uomo ad amare,
stare con l'uomo in sintonia.
Capire l'uomo nella solitudine della malinconia,
partecipare alla sua allegria.
Dammi l'opportunità di vivere per raggiungere l'obiettivo
di diventare donna, buona, forte,
capace di compiere il suo lavoro il più utile alla società.
Dammi (con amore te lo dico) l'aiuto per compiere il mio dovere,
il mio bisogno d'essere concreta...
Della morte non ho paura,
è una scelta tua,
spero di trovare un piccolo posto
con altre anime
e continuare il lavoro scritto davanti al mare della coscienza.
Dammi ancora voce, il battito lo sento,
sorreggimi come puoi,
nella stanchezza per trovare l'equilibrio perso...*

(Marta Gierut, 1977-2005)



Saluto ad Ambrogio Piazzoni

artedì 22 settembre nella Galleria Lapidaria le autorità della Biblioteca e il personale, i familiari e alcuni amici di Ambrogio Piazzoni, si sono radunati per salutarlo e porgergli gli auguri per il recente pensionamento; Piazzoni, primo vice prefetto laico della Biblioteca, ha svolto il suo incarico dal 1° marzo 1999 al 31 marzo 2020. Al momento del suo pensionamento eravamo in pieno lockdown, pertanto è stato necessario procrastinare i saluti.



Maria Giovanna e Ambrogio Piazzoni

Nel corso della sua lunga carriera il dottor Piazzoni ha ricoperto numerosi incarichi: è stato segretario della fondazione “Latinitas” e segretario di redazione della rivista *Latinitas*; docente di *Il manoscritto antico e la sua catalogazione* alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia; co-direttore della collana *L'anima del mondo* delle Edizioni Piemme; componente di gruppi internazionali di studio relativi alle problematiche della catalogazione dei manoscritti in forma elettronica (EAMMS-Electronic Access for Medieval Manuscripts; consorzio europeo MASTER); docente di *Metodologia della ricerca scientifica e Euristiche e studio delle fonti* per il *Diploma post-universitario europeo di studi medievali* organizzato dalla Fidem (Fédération internationale des instituts d'études médiévales); docente presso l'Università della Tuscia (Viterbo) ove ha tenuto corsi di *Storia della tradizione manoscritta* e di *Teoria e tecniche della catalogazione dei manoscritti*.

Nel 1998 è divenuto co-chair del gruppo internazionale di studio delle procedure per la catalogazione dei manoscritti in formato elettronico nell'ambito della TEI - Text Encoding Initiative (Latin manuscripts Description Working Group).

Dal 2000 Piazzoni è docente e membro del Comitato scientifico del Corso di Perfezionamento Scientifico in *Filologia e Letteratura Latina Medievale*, istituto della SISMEL, Società internazionale per lo studio del Medioevo latino, in collaborazione con la fondazione Ezio Franceschini e dal 2001 è componente il Comitato di redazione delle Edizioni del Galluzzo - SISMEL; dal 2004 insegna *Paleografia latina* presso l'Istituto Patristico “Augustinianum”.

Tra le sue pubblicazioni *Guglielmo di Saint-Thierry. Il declino dell'ideale monastico nel secolo XII*, Roma 1998; *Manoscritti Vaticani latini 14666-15203* [con Paolo Vian], Città del Vaticano 1989; *Storia delle elezioni pontificie*, Casale Monferrato, 2003.

Durante il recente incontro il nuovo vice prefetto Timothy Janz ha svolto il ruolo di “moderatore”; sono intervenuti il Bibliotecario di S.R.C., il card. José Tolentino de Mendonça e il prefetto, mons. Cesare Pasini, che hanno espresso gratitudine per il lungo servizio del dottor Piazzoni alla Biblioteca. Il vice prefetto dell'Archivio Apostolico e antico collega Paolo Vian ha sottolineato che il dottor Piazzoni, nel quale è stata sempre assente ogni “problematicità preventiva”, ha compiuto la sua missione «con buon senso pratico, con equilibrio e moderazione costantemente alieni da posizioni estreme, con una certa disinvoltura, senza eccessive complicazioni teoriche, con spirito di concretezza e ricorrendo spesso allo strumento che ama definire “occhiometro”».

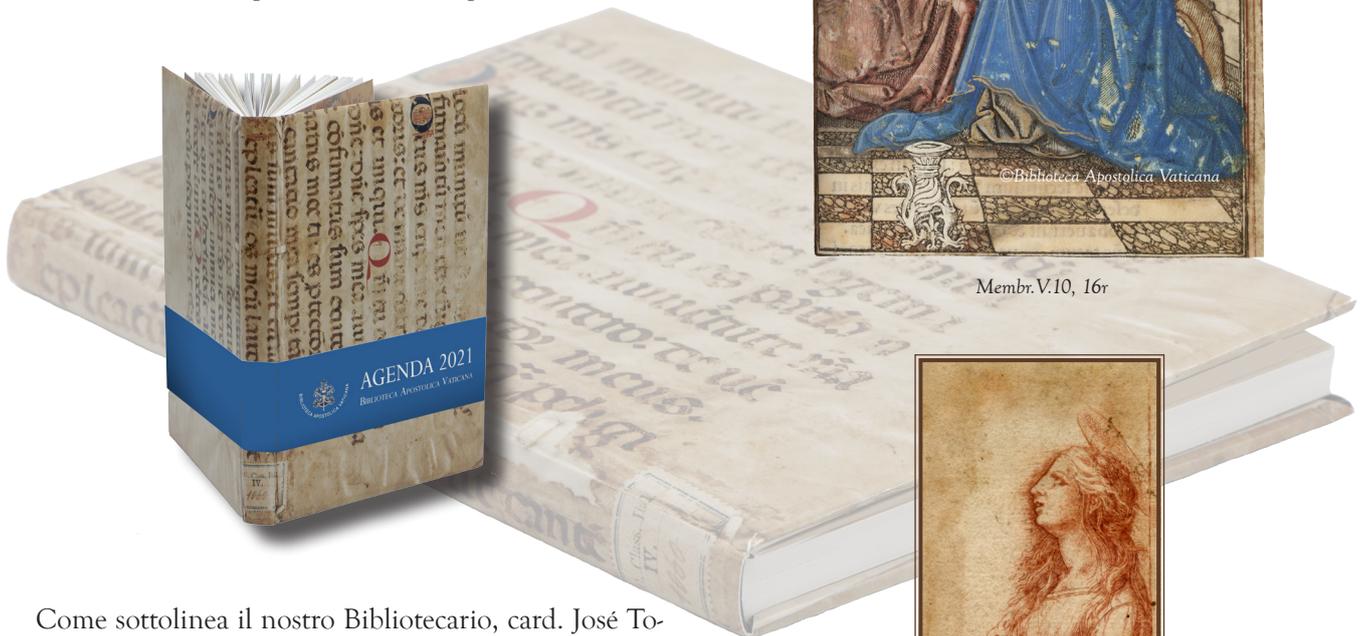
L'amico e compagno di studi, S.E. mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, ha tra l'altro posto in rilievo la gratitudine dei libri nei confronti di chi, come Ambrogio Piazzoni, li studia con passione. «I libri più preziosi, i libri più affascinanti attendono i lettori. Solo quando gli occhi si posano su un testo, questo acquista una vita attiva: attende il lettore». Ha poi esaltato l'emozione del lavoro intellettuale, faticoso, senza orari, che tormenta, ma che ci dà noi stessi, la comprensione di ciò che siamo.

«La mia vita lavorativa –e non solo–», ha detto Piazzoni nel ringraziare a sua volta la Biblioteca, la Santa Sede e il buon Dio, «si è svolta nella convinta consapevolezza che lavorare per la Sede Apostolica significhi lavorare per la Chiesa tutta e in questo modo, almeno un po', nei modesti limiti della mia persona, dare un piccolo contributo alla costruzione del Regno di Dio. Un lavoro che ho quindi svolto anche come vocazione e missione, che per i laici non è meno importante che per i religiosi perché dà l'arco di senso ai valori della vita». Auguri, Ambrogio!



Agenda 2021 dedicata alle donne

È diventata ormai una tradizione l'agenda della Biblioteca Vaticana, una pubblicazione in due formati, bella e impegnativa per coloro che la preparano. Di anno in anno vengono proposti argomenti diversi da sviluppare al suo interno, legati a una ricorrenza o una tematica attualizzata, con una scelta delle immagini dai documenti conservati in Vaticana e le citazioni appropriate. L'agenda del 2021 è dedicata al tema della donna e i libri, donna costruttrice e custode delle biblioteche e presenza viva nei documenti letterari e iconografici della Biblioteca Apostolica. Vi troveremo, tra le altre, la figura di Maria che tiene tra le mani un libro; la prima rappresentazione iconografica di *Maria cum libro* risale al IX, ripresa anche nelle epoche successive.



Membr.V.10, 16r

Come sottolinea il nostro Bibliotecario, card. José Tolentino De Mendonça nell'introduzione, «l'importante non è sapere quale libro Maria stesse leggendo nel decisivo episodio dell'Annunciazione. L'importante è cogliere come il libro, in questa scena, funzioni già da facilitatore di un'esperienza spirituale: un'esperienza di ascolto e conoscenza che riconfigura il mondo. A cominciare dal mondo interiore, di ogni lettore, di ogni lettrice. Non è possibile fare la storia della Biblioteca dei Papi senza illuminare il cammino delle donne: donne scrittrici, donne artiste, donne teologhe, donne protagoniste della vita della Chiesa, donne mecenati, donne creatrici, donne di scienza e di cultura. E tutt'oggi è così. Basti pensare che ben più della metà della comunità di lavoro che fa funzionare la Biblioteca Apostolica Vaticana è costituita da donne».

L'agenda ci accompagnerà ogni giorno dell'anno e con la sua bellezza e le sue pillole di saggezza, scelte dalla Bibbia, saprà certamente ispirarci.



Cappon.237, pt. A, 12r (2)



La sicurezza dei dati digitali

mpugnata da molti anni nella conservazione del patrimonio librario, anche attraverso l'attività di digitalizzazione dei manoscritti, la Biblioteca Vaticana ha dovuto affrontare il problema della sicurezza dei dati digitali nel web rivolgendosi a un'azienda specializzata nel settore che la potesse garantire.

La società italiana ADORA ICT s.r.l., con la sua esperienza nella Cybersecurity, ha condiviso con la Biblioteca un valido strumento di controllo dei dati. Grazie alla piattaforma Darktrace, gli analisti di ADORA ci aiutano a garantire quotidianamente la sicurezza dei dati digitali della Biblioteca Apostolica e a prevenire l'esposizione a eventuali minacce e rischi informatici, garantendo al contempo la conformità alle norme e ai regolamenti del settore, che divengono sempre più stringenti.



Parte del Data Center della Biblioteca

ADORA ICT è un'azienda di consulenza e servizi nell'ambito dell'Information Technology; nata nel 2005, offre servizi legati ai temi più attuali e sensibili della IT Security mettendo a disposizione la solida esperienza maturata. Cominciando dalla Information Security and Privacy Law Compliance, ADORA ha deciso di occuparsi in modo particolare di Cyber, Forensics e Data Protection.

Siamo particolarmente grati all'Azienda per la proficua collaborazione intrapresa con la Vaticana e il suo personale tecnico, e per la generosità che sta esprimendo nei confronti della nostra Istituzione. Ringraziamo specialmente il dottor Massimo Santangelo e il suo staff di specialisti, augurandoci di poterli ricevere presto anche negli ambienti storici dell'antica Istituzione papale.



La



ringrazia

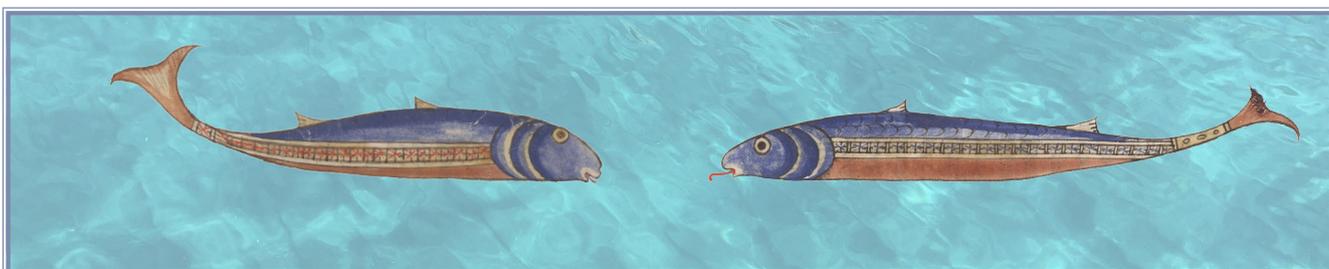
The anctuary of Culture Foundation

e

- ADORA ITC s.r.l.
- Catholic Bishop's Conference of Korea
- Centro culturale Clemente Rebora
- Fondation Avita Novare, sotto l'egida della Fondation de Luxembourg
- Dedagroup S.p.A.
- Generali Italia S.p.a. - Agenzia Generale di Acquiterme
- Heydar Aliyev Foundation
- IAPS-Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziale, Roma
- INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica
- Jacob Wallenbergs Stiftelse
- Von Mallinckrodt Foundation
- NTT Data
- Panduit Corporation
- Piql AS
- Polonsky Foundation
- Samuel H. Kress Foundation
- Metis Systems
- SCG Chemicals
- SemAr s.r.l.
- Seret S.p.A.
- Stiftelsen Konung Gustav VI Adolfs fond för svensk kultur
- Stiftelsen Marcus och Amalia Wallenbergs Minnesfond
- Fritz Thyssen Stiftung
- Universitätsbibliothek Heidelberg



- Michael I. Allen
- Pina Bartolini
- Franco Bevilacqua
- Mauro Cipriani
- Enzo Fagiolo
- Simona Giampaoli e familiari
- Angel González Galindo
- Frank Hanna
- Warren Kirkendale
- Aldo Marangoni
- Paolo Portoghesi
- Bill e Ann Marie Teuber
- Patrizio Turi
- Scott & Lannette Turicchi



Per maggiori informazioni e per sostenere i progetti della Biblioteca, scrivete a:
Luigina Orlandi
Ufficio Promozione e Sviluppo
(orlandi@vatlib.it)

Seguiteci anche su Twitter: @bibliovaticana